



Perché la CNESC a Giugno 2010 presenta una propria proposta di riforma della legislazione sul servizio civile nazionale (SCN)?

La **Conferenza nazionale enti servizio civile (CNESC)** è l'associazione che dal 1988 raccoglie alcuni dei maggiori Enti convenzionati con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile per l'impiego di obiettori di coscienza in servizio civile e che, dal 2001 in avanti, promuovono il servizio civile nazionale ai sensi della legge n. 64/01.

La CNESC ha preso atto di tre fatti nuovi rispetto all'inizio della legislatura:

- il taglio drammatico delle risorse finanziarie statali (171 ml per il 2010 mentre nel 2007 furono di quasi 300 ml, e appena 125 ml per il 2011 che consentirebbero l'avvio di solo 10.000 volontari);
- mancato consenso nella maggioranza al testo del Governo;
- tentativo di Regioni e Comuni di impossessarsi del servizio civile a scapito del privato sociale.

Per questo, riaffermando il proprio ruolo storico, il privato sociale, che ha in modo significativo contribuito alla nascita del SC degli obiettori e del SCN, formula la propria proposte di riforma del SCN, diversa sia da quelle del Governo che da quelle dei testi dell'on. Rivolta (Lega Nord) e dell'on. Farinone (PD), e la offre come contributo ai gruppi parlamentari e ai componenti delle Commissioni Affari Costituzionali di Senato e Camera.

Le proposte della CNESC si focalizzano attorno a seguenti temi:

- 1) Finalità del SCN
- 2) Centralità dei giovani e misure per loro partecipazione
- 3) SCN esempio di programmazione partecipata fra istituzioni della Repubblica e fra queste e il privato sociale
- 4) Funzioni delle istituzioni statali, regionali e locali
- 5) Funzioni delle organizzazioni accreditate, pubbliche e del privato sociale
- 6) SCN e disabilità
- 7) Finanziamento

1) Finalità del SCN

Per la CNESC la promozione della pace con una difesa nonviolenta del Paese e la crescita di cittadinanza attiva dei giovani sono punti fermi fin dagli anni dell'obiezione.

Quindi fra le due opzioni conflittuali oggi in campo (Difesa della Patria e Sostegno al welfare pubblico) la CNESC conferma semplicemente la sua storia.

L'Italia è sicura se all'estero agisce per costruire la pace e all'interno mette in campo, con nuove generazioni capaci di costruire loro stesse il loro futuro, azioni di coesione e giustizia sociale verso tutte le persone residenti nel nostro Paese, difesa di diritti e valori riconosciuti dall'ordinamento repubblicano attraverso forme di impegno sociale non armato.

Inoltre la CNESC ritiene fondamentale distinguere tra le finalità del SCN dai settori in cui si vanno a concretizzare le attività.

2) Centralità dei giovani e misure per loro partecipazione

L'esperienza di trent'anni di servizio civile ci dice che se la centralità non sono i giovani c'è il rischio che il servizio civile diventi una forma di lavoro a tempo, sottopagato, e non contribuisce ad accresce la disponibilità dei giovani ad essere cittadini impegnati nell'arco della vita.

Per evitare che il SCN sia una esperienza di nicchia, a cui pochi possono accedere, occorre garantire questa opportunità almeno al 10% della popolazione giovanile di riferimento. Deve essere una opportunità per tutti i giovani sia per italiani che stranieri residenti nel nostro Paese.

Le organizzazioni sono al servizio della crescita dei giovani e non viceversa.

Proponiamo inoltre:

- Progetti valutati in base agli investimenti educativi nei loro confronti, più che in base alle attività dell'organizzazione
- Maggiore flessibilità nella durata dei progetti e nell'orario settimanale.
- Maggiore durata e con nuove modalità della formazione generale e della formazione specifica.
- Monitoraggio e certificazione delle competenze acquisite, sia quelle tecniche che quelle sociali e relazionali.
- Valorizzazione, attraverso collaborazioni con le organizzazioni imprenditoriali, del servizio civile nell'ingresso lavorativo.

3) SCN esempio di programmazione partecipata fra istituzioni della Repubblica e fra queste e il privato sociale

Il Parlamento delibera, sulla proposta condivisa fra Governo, Conferenza Unificata e Consulta Nazionale del Servizio Civile, le missioni su base triennale attraverso le quali sull'intero territorio nazionale e all'estero, il SCN contribuisce alla promozione della pace e alla crescita di cittadinanza attiva fra i giovani.

Questa proposta risponde a tre esigenze:

- dare unità agli atti amministrativi dell'Ufficio nazionale del servizio civile (Unsc) e delle Regioni e ricondurre le differenti funzioni dei due soggetti alla stessa strategia unitaria
- dare tempo per verificare i risultati degli investimenti e dei progetti
- dare certezze ai giovani e alle organizzazioni delle realtà regionali

Nello stesso atto viene deciso il contingente minimo annuo finanziato dal bilancio statale (per la CNESC almeno 40.000 giovani *full time*) e questo contingente viene articolato su contingenti regionali. È previsto un unico albo nazionale, all'interno del quale in fase di

approvazione progetti saranno articolate le graduatorie regionali, in base ai contingenti identificati.

(a solo titolo esemplificativo pensiamo ad un mix fra alcuni per l'articolazione su scala regionale del contingente nazionale:

- popolazione giovanile residente per opportunità di accesso
- popolazione universitaria per sostenere rapporto positivo fra SCN e studi universitari
- azioni mirate su specifici target giovanili o di territorio)

4) Funzioni delle istituzioni statali, regionali e locali

Per evitare duplicazioni di funzioni e sperpero di risorse pubbliche, coprire l'intero ciclo organizzativo del SCN (dall'accREDITAMENTO alla valutazione) e mantenere unità nel ruolo delle istituzioni statali, regionali e locali

➤ Comuni e Province

Attività di informazione e promozione del sc rivolte ai giovani del proprio territorio;
Favorire collegamento e coordinamento fra gli enti del proprio territorio;
Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione nelle scuole medie superiori;
Favorire il rapporto con organizzazioni imprenditoriali e centri per l'impiego del proprio territorio.

➤ Regioni

Concorso alla definizione del piano triennale
Gestione della formazione degli operatori degli enti
Gestione attività di controllo su enti e svolgimento progetti
Gestione attività di monitoraggio, valutazione e rendicontazione risultati
Attività di promozione e informazione
Identificazione di ulteriori incentivi a vantaggio dei giovani in scv
Rapporto con organizzazioni imprenditoriali su scale regionale
Relazione annuale al consiglio regionale

➤ UNSC

Attuazione piano triennale
Gestione accREDITAMENTO organizzazioni
Gestione valutazione progetti finanziati da fondi statali, subordinata a:

- contenuti piano triennale per mission e ripartizione contingente
- parere regioni su operato organizzazione e realizzazione precedente di quel progetto

Formazione generale dei giovani
Titolare contratto di SCN con i giovani
Gestione fondo nazionale del servizio civile
Relazione annuale al Parlamento

5) Funzioni delle organizzazioni accreditate: pubbliche e del privato sociale

Per garantire qualità del SCN:

- occorre che le organizzazioni, in fase di accREDITAMENTO, mettano in evidenza la corrispondenza tra i propri fini istituzionali e le finalità del SCN;

- occorre incentivare e trovare sistemi premiali sia in fase di accreditamento che di valutazione progetti, alla organizzazione che lavorando in rete e facendo sistema sono in grado di garantire qualità all'intero sistema del SCN.

6) SCN e disabilità

- Il Servizio Civile Nazionale è una esperienza che vuole assicurare la piena inclusione sociale dei giovani con disabilità;
- Il Servizio Civile Nazionale promuovere, all'interno della formazione generale, presso tutti i giovani in servizio civile una adeguata conoscenza dei temi della disabilità e del disagio,
- In sede di pianificazione triennale vengono definiti criteri di premialità e meccanismi di incentivazione per quei progetti che prevedano uno specifico orientamento ai temi della disabilità con riguardo alle modalità di accesso e partecipazione, da parte dei giovani con disabilità;
- Le Regioni e le Province autonome, nonché per il livello di competenza i Comuni e loro Consorzi, sviluppano programmi per promuovere e sostenere la partecipazione dei giovani con disabilità al sistema di servizio civile.

7) Finanziamento

Il fondo nazionale è costituito da:

- fondi statali vincolati al finanziamento del contingente "statale" e all'organizzazione del SCN, con il tetto del 5% dello stanziamento statale per le spese di funzionamento dell'UNSC;
- fondi aggiuntivi regionali, provinciali e comunali destinati al finanziamento di posizioni aggiuntive da avviare sul proprio territorio;
- dagli stanziamenti di province, enti locali, enti pubblici e fondazioni bancarie;
- dalle donazioni di cittadini, soggetti pubblici, privati e senza scopo di lucro;
- dalla quota dell'otto per mille assegnata allo Stato

Il cofinanziamento da parte delle organizzazioni si configura quindi sotto forma di lavoro benevolo/valorizzato e di rinuncia a voci di rimborso oggi previste, come il vitto e alloggio e con il farsi carico di voci oggi in capo all'UNSC (polizza assicurativa).